



La Via del Ceneri, (24. 03. 2020) Renato Ramazzina, ingegnere delle telecomunicazioni

Dapprima un grazie agli ideatori e realizzatori di questa nuova iniziativa atta a preservare pagine di storia, come tutte le iniziative di enti e Patriziati intensificatesi negli ultimi anni a favore della tutela del nostro magnifico paesaggio. Alle generazioni più avanzate la Via del Ceneri ricorda la passeggiata scolastica, un bel pezzo a piedi, quando sul Ceneri in quel periodo fiorivano, innumerevoli e profumati, i narcisi selvatici. Ma cosa spingeva i maestri a portare le loro classi in quel posto? Di certo non solo il pranzo al sacco. Lo scopo principale era quello di vedere la “Stazione radio nazionale onde medie del Monte Ceneri”.

Inaugurata il 18 aprile 1933, era il frutto delle rivendicazioni rivolte al Governo federale dal Consiglio di Stato del Cantone Ticino dopo che nel 1931 nella Svizzera interna erano nate le stazioni di Sottens e Beromünster . La minuscola entità della Svizzera italiana (160'000 abitanti ca.), doveva pur avere la sua radio! Così la comunicazione senza filo aveva iniziato, con poche ore al giorno, a vivere accanto alla stampa.

Proprio sul Monte Ceneri poiché, con i mezzi di allora ci si proponeva di raggiungere tutto il territorio da Chiasso ad Airolo e servire quei cittadini che potevano permettersi di acquistare un ricevitore. Eccoci dunque sulla Via del Ceneri dove già da lontano si vedevano svettare le due torri stile Eiffel che fino al 1980 avrebbero marcato il Passo e contribuito allo sviluppo della storia delle radiocomunicazioni evolute fino ai mezzi che oggi sono entrati nella nostra vita e utilizziamo con tutta normalità.

In tempo di Coronavirus molti apprezzeranno di più cosa veramente possano portare i mezzi di comunicazione. In particolare se veloci e in tal modo utili all'uso immediato allo scopo di preservare da ulteriori disagi. Quando potremo di nuovo percorrerla la Via del Ceneri, lo faremo con un ricordo in più. Il Coronavirus ci riporta a realtà dimenticate o lontane dal nostro benessere e dalla nostra instaurata evidente e troppo sottintesa sicurezza. Vedremo svettare l'antica torre stile Eiffel, la seconda è caduta vittima del progresso tecnico. Nella stazione radio, con l'antenna ora iscritta nei Beni Culturali del Cantone Ticino, si trova il Museo della Radio, oramai ventenne opera di volontari. Esso si propone quale memoria del passato, la sola che può dare un senso al presente e al futuro.

Dalla Via del Ceneri. L'antenna appare a ricordare un'altra storia.

